

# Castel Franco di Sopra, Castelfranco di Sopra - Affrico di Castel Franco

**ID:** 1119

**N. scheda:** 13310

**Volume:** 1; 6S

**Pagina:** 51, 542 - 544; 69

**Riferimenti:** 20791, 20792

---

**Toponimo IGM:** Castelfranco di Sopra

**Comune:** CASTELFRANCO DI SOPRA

**Provincia:** AR

**Quadrante IGM:** 114-4

**Coordinate (long., lat.)**

**Gauss Boaga:** 1706176, 4832962

**WGS 1984:** 11.55621, 43.62264

**UTM (32N):** 706239, 4833136

---

**Denominazione:** Castel Franco di Sopra, Castelfranco di Sopra - Affrico di Castel Franco

**Popolo:** S. Tommaso a Castelfranco di Sopra

**Piviere:** S. Tommaso a Castelfranco di Sopra

**Comunità:** Castelfranco di Sopra

**Giurisdizione:** Castelfranco di Sopra

**Diocesi:** Fiesole

**Compartimento:** Arezzo

**Stato:** Granducato di Toscana

---

AFFRICO di Castel franco nel Valdarno superiore.

CASTEL FRANCO DI SOPRA NEL VAL D'ARNO SUPERIORE. Castello capoluogo di Potesteria, di Comunità e di piviere nel Vicariato Regio di San Giovanni, Diocesi di Fiesole, Compartimento di Arezzo.

Trovasi a quasi 500 braccia sopra il livello del Mediterraneo, sull'alto-piano del terreno ossifero, di cui è formato il frastagliato lembo della valle, fra la ripa destra dell'Arno e la radice dei contrafforti occidentali che formano la base di Pratomagno.

È posto nel grado 29° 12' di longitudine e 43° 37' e 2" di latitudine, 3 miglia toscane a levante di Figline, altrettante a settentrione di San Giovanni, circa 20 miglia toscane a ponente-maestrale di Arezzo e 24 a scirocco levante di Firenze.

Deve il suo nome e la sua origine ai Fiorentini, i quali per tenere a freno l'irrequieta insubordinazione e prepotenza dei

## **Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)**

<http://193.205.4.99/repetti/>

magnati di contado fecero edificare nelle valli che formano corona alla capitale vari castelli ben muniti e di regolare disegno, siccome sono, fra gli altri, Firenzuola nell'Appennino di Pietramala, Scarperia in Val di Sieve, San Giovanni, Terranuova e Castel Franco nella Valle Superiore dell'Arno.

Mentre gli Ubertini di Sofena, i conti Guidi, e Ranieri Pazzi facevano alle strade tanta guerra, svaligiando con i loro sgherri passeggeri e cittadini, e quasi bravando le ammonizioni e condanne della Signoria di Firenze, questa decretò, nel 1296, che, dove fu il castelluccio di Sofena, col disegno di Arnolfo di Lapo si edificasse un grosso e munito castello. Per allettare nel tempo stesso i vassalli di quei baroni e raccogliersi costà, si accordò franchigia per un decennio da ogni imposizione a coloro che vi si fossero stanziati.

E siccome un Castel Franco prima d'allora esisteva nella Valle dell'Arno inferiore, fu distinto quello di cui si parla col nome di Castel Franco di sopra, mentre l'altro appellossi come Castel Franco di sotto.

È di figura quadrata con mura torrite, quattro porte nei quattro lati, strade regolari e parallele, una piazza nel centro con loggia per il mercato, nei di cui pilastri tuttora si vede qualche buon a fresco del secolo XV.

Ma il più bel dipinto che esista in questo castello è il quadro fatto nel 1640 da Matteo Rosseli per l'oratorio di S. Filippo Neri, rappresentante quel santo fiorentino, la cui famiglia ebbe possessi in questa Terra, dove si crede che qualche tempo abitasse Filippo nella sua infanzia.

La chiesa di S. Tommaso, ora pieve di Castel Franco, era la parrocchia del distrutto castello di Sofena quando si edificò Castel Franco. - Vedere BADIA di SOFENA.

Essa fu staccata dal suo antico piviere di S. Maria a Pian di Scò, ed eretta in chiesa battesimale nel 17 novembre 1708 da Monsignor Panciatichi vescovo di Fiesole, assegnandoli per succursali le parrocchie di S. Donato a Certignano e di S. Matteo a Caspri.

Fu riedificata nel 1753 dalla famiglia Samueli di Castel Franco a contatto del convento che fu delle monache Agostiniane, alle quali appartenne la nomina del pievano sino a che, nel 1779, divenne giuspadronato del Sovrano, per avere incorporato al patrimonio di questa pieve quello della soppressa badia, o priorato di S. Bartolomeo a Gastra. - Vedere GASTRA.

Comunità di Castel Franco di Sopra. - Il suo territorio ha una superficie di 10725 quadrati dai quali sono da detrarre 189 quadrati percorsi da acque e strade.

Vi si trova una popolazione di 2528 abitanti, a ragione di 190 individui per ogni miglio quadrato di suolo imponibile.

La figura iconografica di questo territorio, potrebbe paragonarsi a una gamba rovesciata e alquanto curva che ha la parte più stretta sulla cima del monte di Pratomagno fra le scaturigini più remote dei torrenti Ciofenna e Resco Simontano.

Confina con sette Comunità; verso settentrione con quella di Reggello per corto tragitto, a partire dalle fonti del fossatello Borronaccio, e di là percorrendo verso il giogo dell'Alpe di S. Trinità. Dopo un terzo di miglio subentra dal lato di grecale la Comunità di Castel S. Niccolò tagliando il viottolo che da Gastra varca nella Valle casentinese, sopra le sorgenti del torrente Resco Simontano, nel di cui alveo dopo un miglio discende voltando la faccia a levante dove incontra la Comunità di Loro. Con essa entra nel borro di Rigoli, che seguita sino al confluente Mandrese, dove il territorio di Castel Franco forma un piccolo angolo rientrante e piega a ponente per entrare nella via mulattiera Casentinese, la quale abbandona dopo un mezzo miglio per seguitare le tracce di quella che da Caspri va a Modine; indi per il borro della Querce al Nibbio scende in quello di Cortignano, col quale volta la fronte a scirocco e giunge sulla strada provinciale dei sette Ponti davanti la villa di Cortignano.

Costà subentra a confine la Comunità di Terranuova, mediante il borro testè indicato, sino a che trova alla strada del

## **Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)**

<http://193.205.4.99/repetti/>

Botriolo, il torrente Spina, la cui corrente seconda da settentrione a ostro, per entrare poscia nel suo confluente Renacciola, dove trova la Comunità di San Giovanni. Con quest'ultima fronteggia dal lato di ostro per quasi un miglio rimontando prima la Renacciola, e poscia lungo i due fossi di Cannucceto, e delle Fontanacce. Arrivato alla strada provinciale Urbinese rivolge la fronte verso libeccio, e lungo la strada medesima cammina per mezzo miglio di conserva con la Comunità di Figline sino al torrente Faella, il cui corso risale dal lato di ponente-maestro di fronte alla Comunità del Pian di Scò. Davanti a Castel Franco varca nell'opposto lato del torrente Faella per ritornare sul monte lungo il borro delle Corberesi, e poi per quello del Bagno del Giuncajo, da dove s'introduce nella strada che da Pulicciano guida a Gastra. Allorchè trova per via il torrente Resco Simontano lascia la strada per retrocedere col Resco sino a un piccolo confluente, detto il Borronaccio, alle cui scaturigini rimonta sino alla vetta di Pratomagno, colà dove ritrova la Comunità di Reggello.

Non vi sono fiumi che costeggino, né che attraversino il territorio di questa Comunità. Il torrente più copioso è quello di Faella che ha origine nel fianco di Pratomagno sopra la di villa Galignano. - Fra le strade rotabili si conta quella provinciale degli Urbini che attraversa il territorio nella parte inferiore, e l'altra dei Sette Ponti che passa sull'alto-piano di Castel Franco, e d'appresso a Certignano al luogo detto Casa Cesare, che ci rammenta probabilmente la menzione della via Cassia segnalata col nome di Case Cesariane. - Vedere CASA CESARE. Sono rotabili le strade comunitative che da Castel Franco entrano nella provincia Urbinese, o degli Urbini nella direzione di Figline, e di San Giovanni.

Il suolo che cuopre la sezione del Val d'Arno superiore comprende due terreni di qualità e di epoche affatto distinte. Quello secondario di rocce stratiformi compatte costituisce l'ossatura superiore, a partire dalla sommità di Pratomagno, detto Monte Drago, che trovasi a 2700 braccia di altezza, sino all'alto-piano della Valle, sul cui lembo è Castel Franco. Da questa parallela che può calcolarsi a 500 braccia sopra il livello del Mediterraneo sino al letto dell'Arno, cioè, per circa 300 braccia di pendenza, il suolo è coperto di argilla cerulea marina, cui serve di mantello un reniccio giallognolo calcareo siliceo, dentro al quale si nascondono i carcami di gigantaschi mastodonti, d'ipopotami, di elefanti, e di altri quadrupedi di specie ora perdute. Delle quali ossa fossili possono dirsi ricchissime le piagge fra Castel Franco e Terranuova.

Un miglio e mezzo sopra Castel Franco termina la regione degli olivi, ma seguitano per un altro mezzo miglio le viti. In tutto il restante della montagna superiore sono castagni, praterie, e faggete.

Il Potestà di Castel Franco di sopra abbraccia per la giurisdizione civile, oltre la sua Comunità, anche quella di Pian di Scò, dipendenti per il criminale e per la polizia dal Vicario Regio di San Giovanni, dov'è la cancelleria comunitativa. L'esazione del Registro è in Monte Varchi; la conservazione delle Ipoteche e la Ruota in Arezzo.

### **POPOLAZIONE della Comunità di CASTEL FRANCO DI SOPRA a tre epoche diverse**

- nome del luogo: Caspri, titolo della chiesa: S. Matteo (Cura), abitanti anno 1551: n° 128, abitanti anno 1745: n° 120, abitanti anno 1833: n° 165

- nome del luogo: CASTEL FRANCO di SOPRA dentro e fuori del castello, titolo della chiesa: S. Tommaso (Pieve), abitanti anno 1551: n° 802, abitanti anno 1745: n° 1030, abitanti anno 1833: n° 1184

- nome del luogo: Certignano, titolo della chiesa: S. Donato (Prioria), abitanti anno 1551: n° 44, abitanti anno 1745: n° 92, abitanti anno 1833: n° 122

## Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)

<http://193.205.4.99/repetti/>

- nome del luogo: Sopra Faella ossia alla Lama, titolo della chiesa: S. Michele (Cura), abitanti anno 1551: n° 292, abitanti anno 1745: n° 258, abitanti anno 1833: n° 232
- nome del luogo: Sotto Faella, titolo della chiesa: S. Michele (Cura), abitanti anno 1551: n° 94, abitanti anno 1745: n° 203, abitanti anno 1833: n° 203
- nome del luogo: S. Gaudenzio, titolo della chiesa: S. Gaudenzio (soppresso), abitanti anno 1551: n° 119, abitanti anno 1745: n° -, abitanti anno 1833: n° -
- nome del luogo: Pulicciano, titolo della chiesa: S. Andrea (Prioria), abitanti anno 1551: n° 444, abitanti anno 1745: n° 329, abitanti anno 1833: n° 412
- totale abitanti anno 1551: n° 1923
- totale abitanti anno 1745: n° 2032

### Frazione di popolazioni provenienti da altre Comunità

- nome del luogo: Faella, titolo della chiesa: S. Maria (Prioria), comunità dalla quale proviene: Pian di Scò, abitanti anno 1833: n° 77
- nome del luogo: Renaccio, titolo della chiesa: S. Silvestro (Prioria), comunità dalla quale proviene: Terranuova, abitanti anno 1833: n° 133
- totale abitanti : n° 210
  
- TOTALE abitanti anno 1833: n° 2528

CASTEL FRANCO DI SOPRA. - Si aggiunga. - Se la deliberazione della Signoria di Firenze per l'edificazione di Castel Franco di Sopra fu del 1296, il decreto finale peraltro per questa al pari che per le altre due Terre di S. Giovanni , e di Terranuova , non comparisce che nel gennaio del 1300 ( stile comune ). - Vedere l' Articolo SAN GIOVANNI (Volume V pag. 54).

Uno de' primi istrumenti scritti in questa Terra porta la data dell'agosto 1308, quando alcuni di Pulicciano, di S. Gaudenzio, di Certignano e di Faella, popoli tutti compresi nella giurisdizione di Castel Franco di Sopra , nominarono un loro sindaco per prendere a mutuo fino alla quantità di fiorini 30 d'oro per ciascuno di quei popoli dal noto Baldo d'Aguglione dottor di legge mutuante, e per prometterne la restituzione nel termine di sei mesi. - (ARCH. DIPL. FIOR. Carte dell'Arch. gen. )

Per altro le nuove mura di Castel Franco di Sopra nel 1355 se non erano rovinate, minacciavano rovina, talchè con provvisione del 20 dicembre di detto anno la Signoria di Firenze assegnò altre mille lire pro muris Castri Franchi vallis superioris reficiendis qui ruunt, et sunt dispositi ad ruinam - (GAYE, Carteggio inedito ecc. Volume I. Append. 2. )

Una consimile provvisione fu fatta 12 anni dopo, allorchè la signoria di Firenze nel 27 ottobre del 1367 decretò di far rimurare la Terra di Castel Franco di Sopra , dove le mura rovinavano, e di ricostruirle nelle calende prossime di giugno di mattoni nella lunghezza di circa 800 braccia, e nella grossezza almeno di un braccio e mezzo, alte come il rimanente dei muri castellani di detta Terra. - (GAYE, Opera cit. )

Il potestà di Castelfranco di Sopra fu soppresso nel 1383 e la sua giurisdizione riunita a quella di Terranuova.

Nel 1833 la Comunità di Castel Franco di Sopra ascendeva con i suoi annessi a 2528 Abitanti e nel 1845 a 2826, cioè:

## **Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)**

<http://193.205.4.99/repetti/>

Caspri, Abitanti N.° 62

CASTEL FRANCO DI SOPRA, Abitanti N.° 1302

Certignano, Abitanti N.° 116

S. Michele di sopra, Abitanti N.° 253

S. Michele di sotto, Abitanti N.° 243

Pulicciano, Abitanti N.° 469

### Annessi

Faella; da Pian di Scò , Abitanti N.° 80

Monte Carelli: da Pian di Scò , Abitanti N.° 37

Renaccio; da San Giovanni , Abitanti N.° 156

Scò (S. Maria a); da Pian di Scò , Abitanti N.° 8

TOTALE Abitanti N.° 2826